Conto Corrente colla Posta

Sabato 19 Febbraio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV - N. 43

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il progetto di Legge

per l'istituzione del Minis. delle Ferrovie

In conseguenza del *disegno di legge* che istituisce i Ministeri delle ferrovie del Lavoro dell'Industria e Commercio l'azienda delle ferrovie verrà staccata dal Ministero dei Lavori Pubblici e sarà costituita in dicastero autonomo.

Il disegno di legge modifica anzitutto gli articoli della legge sull'ordinamento delle ferrovie di Stato 17 luglio 1907 e particolarmente gli articoli 4, 5, 6, 8, 13 e 78 della stessa legge riflettenti la composizione e le attribuzioni del Consiglio di amministrazione, le funzioni del ministero e del direttore, l'azione del ministro negli atti dell'amministrazione delle ferrovie, gli organici dell'amministrazione delle ferrovie ecc. ecc.

Ecco il *testo completo del disegno* di legge:

Art. 1. — E' istituito il Ministero *delle ferrovie al quale sono devolute* le seguenti attribuzioni ora affidate al Ministero dei lavori pubblici: 1° *Costruzione di nuove ferrovie per conto* dello Stato; 2° Concessione e vigilanza delle *ferrovie affidate all'industria privata e delle tramvie*; 3. Alta direzione dell'amministrazione autonoma delle ferrovie esercitate dallo Stato.

Art. 2 — L'articolo 78 della legge 7 luglio 1907 n. 429 è soppresso, e gli articoli 4, 5, 6, 8, 13 della legge sono modificati come segue. L'Articolo 4 è così modificato: « All'amministrazione delle ferrovie è preposto un Consiglio di Amministrazione e un direttore generale con le speciali attribuzioni, facoltà e responsabilità indicate nella presente legge. I consiglieri d'Amministrazione ed il direttore generale sono nominati con decreto reale, su proposta del Ministro dei lavori Pubblici, sentito il Consiglio dei ministri. L'ufficio di rettore generale è incompatibile con qualunque carica parlamentare o elettiva. Con decreto reale, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con quello del Tesoro, sentito il Consiglio dei *ministri*, sono stabiliti lo stipendio e l'indennità da corrispondere ai consiglieri di Amministrazione ed eventualmente ai vice-direttori generali e direttori aggiunti. Il direttore generale ed i consiglieri d'Amminist. *non possono essere rimossi, nè sospesi* dall'ufficio altrimenti che con decreto reale motivato su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, udito il Consiglio dei ministri ». L'Art. 5 è così modificato: « Il Consiglio di amministrazione *delle ferrovie è composto* del ministro che lo presiede senza voto e di nove consiglieri dei quali due scelti *fra i funzionari superiori delle ferrovie* tre fra gli alti funzionari che abbiano dato prova di alta capacità tecnica ed amministrativa. Il direttore generale interviene alle sedute del Consiglio in qualità di relatore con voto consultivo sugli affari da lui proposti ed è *altresì* consultato su tutti gli affari sottoposti al consiglio in conformità dell'articolo 6. Il ministro ha *facoltà*, in caso di assenza o di impedimento, di delegare al sottosegretario di Stato o ad un consigliere esclusi i *funzionari* delle ferrovie, l'ufficio di presiedere il Consiglio. Tranne i funzionari delle ferrovie che continueranno nel loro ufficio, gli altri funzionari, con l'atto di nomina, cessano temporaneamente di appartenere alle rispettive Amministrazioni, ma il tempo trascorso nel nuovo ufficio è computato per gli effetti delle leggi sull'avanzamento e sulla pensione. Con speciale regolamento saranno stabilite le norme per l'esercizio delle attribuzioni del Consiglio e per il funzionamento dell'Ufficio di segretariato che sarà addetto al Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione si rinnova separatamente ciascuna categoria per il sorteggio dei funzionari delle Ferrovie dello Stato per metà ogni biennio e non possono essere riconfermati che per una sola volta. Per la validità delle sedute del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza di almeno cinque membri e per quelle di deliberazioni la maggioranza assoluta dei presenti. A tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono applicabili le incompatibilità stabilite dalle leggi per i funzionari dello Stato ed in ispecie nessuno di essi può essere nello stesso tempo amministratore o consulente di altre imprese di trasporti o di Società e Ditte che abbiano convenzioni con le Ferrovie di Stato per trasporti, amministrazioni e lavori ». L'art. 13 resta così formulato: « Il ministro può, entro i termini e nei modi che saranno determinati dal regolamento, sospendere momentaneamente la esecutorietà delle *deliberazioni del Consiglio* e chiedere che l'affare deliberato sia sottoposto ad un novello esame e ad una nuova *deliberazione del Consiglio stesso* ». Articolo 13 bis: « Salvo a quanto è stabilito dall'art. 73, il ministro può *d'ufficio o su ricorso con decreto* motivato dichiarare la illegittimità di ogni atto e provvedimento dell'Amministrazione *che sia contrario alle leggi* ed ai regolamenti. Per gravi motivi può inoltre, con decreto motivato, sentito il *Consiglio dei ministri, negare* la esecutorietà alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione ed ai provvedimenti della *Direzione generale*. Il ministro prima di emanare i provvedimenti deve sentire le osservazioni dell'Amministrazione ed intanto l'esecuzione della deliberazione resta sospesa. Il decreto del ministro dovrà essere senza ritardo comunicato all'Amministrazione ».

Art. 3. — Il Governo del Re ha facoltà, limitatamente all'esecuzione di quanto è disposto dalla presente legge, di spostare e modificare con decreti reali gli organici del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Amministrazione delle Ferrovie e dipendenti uffici locali, senza aumentare il numero complessivo dei funzionari e la spesa del personale, salvo l'istituzione dei posti di ministro e sottosegretario.

Art. 4. — Il Governo ha inoltre facoltà, mediante decreto reale, di riunire nel bilancio del Ministro delle Ferrovie i fondi stanziati e tuttora *disponibili* nello stato di previsione dell'esercizio 1909 10 del Ministero dei Lavori Pubblici per i servizi che sono *attribuiti al Ministero delle Ferrovie*.

Art. 5. — Il Governo del Re è autorizzato a coordinare ed armonizzare in un *testo unico le disposizioni* della presente legge con quelle della vigente legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle *Ferrovie* e a provvedere all'esecuzione della presente legge.

Art. 6. — E' autorizzata la maggiore spesa di lire 200.000 a carico dell'esercizio 1909-10 da iscriversi nel bilancio del Ministero delle Ferrovie.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 18

Infortuni sul lavoro

Bilancio dell'Istruzione

Presiede Marcora.

Si discute il disegno di legge: Convenzione italo-ungherese sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Cabrini si compiace di questa convenzione. Fa voti perchè altre convenzioni analoghe con altri stati vengano sollecitamente concluse.

Guicciardini ministro degli Esteri constata con compiacenza il continuo progresso della legislazione internazionale sul lavoro. Confida che le trattative in corso col Lussemburgo ed altre nazioni possano presto condursi a termine.

Sui capitoli del Bilancio dell'Istruzione parlano Faelli, Daneo, Valli E. Mazza, il relatore Manna, Casalini, Di Cesarò ed altri.

Daneo prende atto di tutte le raccomandazioni e dà schiarimenti.

La seduta è tolta alle ore 6.15.

Il vicario vescovile a Trieste

Il capitolo diocesano, ad unanimità di voti, ha eletto vicario vescovile e durante la sede vacante l'italiano dott. Francesco Petronio, prevosto mitrato.

Per la difesa del confine orientale

e per la Pedemontana

La « Gazzetta » ha da Roma:

Stamane ha avuto luogo a Montecitorio una riunione di deputati veneti. I presenti sommavano ad una trentina ed erano presieduti dall'onor. Wollemborg. Scopo della adunanza era la intensificazione di un'azione per la costruzione di una rete ferroviaria di difesa del confine orientale.

Alla discussione presero viva parte gli onorevoli Wollemborg, Negri, *De Salvi*, Camerini, Morpurgo, Valli Eugenio, Valli Gregorio, Chiaradia Giovanni ed altri.

Venne votato un ordine del giorno dell'on. Morpurgo, col quale si dà incarico ad una commissione di conferire col presidente del Consiglio onorevole Sonnino. La commissione è risultata composta degli onorevoli Wollemborg, Morpurgo, Negri e *Pais*. Quest'ultimo partecipò pure alla discussione.

Alla riunione aderirono i generali Mazzitelli, Pistoia ed altri.

L'on. Chiaradia ha parlato poi in favore della linea pedemontana Pinzano-Spilimbergo-Maniago-Aviano che interessa vivamente tutto il *Friuli*.

Per il porto di Venezia

Ieri l'on. Bettolo ha ricevuto il conte *Grimani*, gli onor. *Fradeletto, Musatti, Foscari*, Moschini e Galli, il comm. Paolo Errera per la Camera di Commercio, il *comm. Cerutti per la deputazione provinciale* ed il signor Millosevich per l'Unione commerciale ed industriale.

Erano presenti al colloquio gli on. Chimienti sottosegretario di stato e l'on. Luzzatti.

L'on. Bettolo pur non dissimulando gli ostacoli che sorgono contro l'effettuazione di tali desideri, dichiarò che per vincere le difficoltà sarà necessario di attendere la *formazione della commissione parlamentare*, e concluse dicendo che, quando tale commissione avrà dato forma concreta alle sue proposte, studierà col più vivo interessamento i desideri esposti e coll'animo *propenso a trovare una soluzione soddisfacente.*

Il mercato del lavoro in Austria

Dal prospetto statistico ufficiale si rileva che nello scorso mese di dicembre le domande di occupazione da parte di operai furono 49,984, di operaie 20.765 e di maestri 3184. Da parte dei datori di lavoro si avanzarono *domande di mano d'opera* per 23,296 uomini e 18,162 donne. Inoltre in 3190 casi fu richiesta l'opera di maestri. Le *mediazioni* effettuate furono: per gli operai 15,915, per le operaie 10.153 e per i docenti 1014. Complessivamente *dunque ci furono* 73,933 offerte di braccia e 44,648 domande di mano d'opera. Il numero delle mediazioni *ascese* a 27 083. Di *fronte al mese precedente* si ha una diminuzione delle domande di lavoro pari al 18 7 per cento, delle offerte di lavoro pari al 16.2 per cento e delle mediazioni pari al 29.1 per cento. La proporzione percentuale fra le *offerte* e le *domande* di occupazione migliorò leggermente rispetto al mese anteriore, pur rimanendo *bassissima in confronto coi primi* dieci mesi dell'anno testè decorso, essendosi elevata al 60.4 per cento, contro: il 53.6 in novembre, l'80 8 *in ottobre* l'89.7 in settembre, l'82 5 in agosto, il 75.1 in luglio, l'82.1 in giugno, l'88.7 *in maggio*, l'88 3 in aprile l'82 *in marzo* il 75 2 in febbraio, il 76.3 in gennaio. Le mediazioni effettuate si ridussero ulteriormente, ammontando per 100 domande di lavoro a 38 6 in dicembre. contro 42 in novembre, 49 in giugno e 44.8 in gennaio.

Un caso di cannibalismo fra cercatori d'oro

Una grande *impressione è stata* provocata dalla scoperta fatta nelle montagne di Porcupine di un cadavere a *metà divorato*. *Sembra che il cadavere* non sia stato divorato da animali: la polizia sospetta trattarsi di un caso di cannibalismo. *E' noto che dei cercatori* d'oro percorrono frequentemente questa montagna con scarse provviste. Si crede pertanto che, esaurite le *loro* provviste, dei cercatori d'oro si siano divise fra loro le carni di un loro compagno.

CRONACA PROVINCIALE

Il monoplano Bacchiega sui prati del Torre

UN VOLO FELICE E UNO DISGRAZIATO

Un colpo di vento abbatte il monoplano

18 — **Remanzacco** — Dopo gli incidenti dei primi tentativi di volo l'aviatore Bacchiega ha riparato il suo *monoplano*; lo ha *lievemente modificato* secondo che l'esperienza gli suggeriva; ha smontato e rimesso a posto il motore che durante *i primi* tentativi non funzionò regolarmente; ha applicato un'elica di una forza di penetrazione maggiore della prima; tolto provvisoriamente dalla macchina i piani stabilizzatori anteriori, che la forza del motore non poteva comportare e si è preparato a ritentare la seconda prova.

Stamane egli è uscito dall'*angar* col suo monoplano in condizioni assai più promettenti della prima volta.

Pochi curiosi erano sul prato ad attendere ed a sperare di vedere finalmente l'aviatore sollevarsi e trovare, anche in un breve volo, il premio delle sue fatiche e dei suoi studi di vari anni.

Il motore, messo in moto, ha funzionato subito con una *regolarità* che ha *dato* fiducia al Bacchiega e lo ha spinto a tentare un piccolo prudente esperimento di volo. Dico prudente perchè l'aviatore *non* può ancora tentare un volo ardito. Egli non può avere la pratica della manovra rapida dei molteplici *congegni* che deve maneggiare. Una macchina nuova, anche per chi l'ha ideata e costruita presenta delle *incognite* contro le quali bisogna premunirsi.

Appena fuori dell'*angar*, dunque, si è dato forza al *motore*: il *monoplano* si è lanciato rapido e leggero sulla prateria; ha percorso un centinaio di metri; s'è innalzato ondeggiando mollemente, nella parte posteriore, poi si è levato anche da quella anteriore e s'è librato nell'aria; a poco più di un metro dal suolo, filando agile leggiero ed ubbidiente, con un brevissimo movimento di beccheggio.

I pochi curiosi che si trovavano nella prateria hanno gridato di gioia e agitato i cappelli in aria come se assistessero a un trionfo proprio.

Dopo aver volato per circa un duecento metri Bacchiega ha tolto forza al *motore* e il monoplano si è abbassato; ha toccato il suolo e lentamente si è fermato

— Ho provato la sensazione di trovarmi in una barca mossa da un'onda leggera — ha detto l'aviatore riferendo l'*impressione provata* — ho avuto un senso di leggerezza di mollezza che che non si può definire.

— *Sono scivolato nell'aria senza scosse* e ho provato un'emozione nuova che non saprei descrivere. Mi sono fermato perchè non posso *innalzarmi di più*. Non è prudente, non ho ancora sufficiente confidenza con la macchina. Questo piccolo volo *mi da fiducia* e prova che il monoplano tecnicamente è atto al volo. Ritenderò dopo pranzo.

Il grave incidente del pomeriggio

Nel pomeriggio Bacchiega è stato disgraziato.

I curiosi erano sul prato in maggior numero del mattino, richiamati dalla nuova del primo volo.. volata con più velocità e più lontana del monoplano.

Si sono eseguiti intorno alla macchina alcuni piccoli lavori; si è portato il monoplano nella posizione più favorevole e messo in moto il motore.

Un vento della velocità di oltre una quindicina di metri al secondo si era levato intanto, ad impedire una manovra regolare, togliendo un po' di sicurezza all'aviatore. Tuttavia si è voluto tentare un secondo volo e l'aereoplano è stato lanciato attraverso la prateria. Dopo aver compiuto un percorso di circa duecento metri si è levato, assai ondeggiante, e ha proceduto per alcuni metri nell'aria, poi, a un tratto, *lo si è visto inclinarsi* sul lato sinistro resistere alquanto al vento e infine abbattersi.

Siamo corsi vicino all'aeroplano, rovesciato sul fianco sinistro, temendo una disgrazia ed abbiamo veduto il Bacchieca uscire dal carrello e saltare sul prato. Non s'era prodotta la menoma scalfittura o contusione. Appariva *un* po' pallido, ma conservava tutto il suo sangue freddo

— Altri quattro giorni di lavoro — ha detto — e *ricomincieremo*.

Del monoplano rovesciato e danneggiato in tutta la parte sinistra sono state *prese due fotografie*

PER LA MUNICIPALIZZAZIONE DEI DAZI

Il Consorzio Daziario Ciseriis-Treppo Grande ha diramato agli enti interessati la seguente circolare:

« Essendo vicina la scadenza dell'attuale appalto del dazio consumo in diversi Comuni e nella considerazione che i Comuni stessi dovranno provvedere per la nuova gestione che comincierà col 1 gennaio dell'anno prossimo *venturo*, si ritiene opportuno ormai di rendere popolare il sano principio della municipalizzazione dell'azienda daziaria. A sostegno di tale principio crediamo non inutile di mettere in evidenza gli ottimi risultati ottenuti, col sistema dell'azienda municipalizzata, nel nostro Consorzio come dalla seguente dimostrazione; I. Introito lordo *conseguito* sotto la direzione del vecchio Consorzio di Tarcento nel biennio 1904-1905 nel Comune di Ciseriis Lire 16,172 97, nel *Comune* di Treppo G. L. 12,399 95; II. Con la direzione del nuovo Consorzio Ciseriis-TreppoGrande, Ricevitore Vattolo Giovanni, nel biennio 1908-1909, gli incassi a lordo furono i seguenti: nel Comune di Ciseriis Lire 29,659.46, *nel* Comune di Treppo G. L. 17,914 42.

« Risulta quindi che l'aumento complessivo a lordo realizzato nei suddetti due Comuni sotto la direzione del Ricevitore Vattolo Giovanni, ammonta *alla cifra di* L. 19,000,96 (lire diciannovemila e cent. novantasei)

« Con ciò si vuol dimostrare che se è buona cosa dal lato finanziario e sociale l'abbandonare il vecchio ed ormai logoro sistema dell'appalto, male *gradito dalla maggioranza* della popolazione, è indispensabile che i Comuni abbiano la massima cura di mettere le *volute* basi *per* una *regolare* e ben disposta gestione daziaria municipalizzata. Ma per arrivare a ciò, è indi*spensabile che* specialmente i piccoli Comuni rurali abbiano ad unirsi in Consorzio, e ciò per i seguenti motivi:

I. Per economia di *spese* — *giacchè* quanto più vasto è il Consorzio, tanto minori sono le spese proporzionali per procarato.

II. Per la scelta del personale — essendo che un piccolo Comune isolato non può avere impiegati di valore, e cioè coi voluti requisiti di idoneità e capacità tecnica, se non a patto di sopportare una spesa non proporzionata agli incassi che si possono realizzare.

III. Per rendere il personale più libero nel *disimpegno delle mansioni* che gli vengono affidate — perchè è riconosciuto dai competenti in materia, che i *funzionari daziari* per poter con tutta efficacia tutelare gli interessi dell'azienda, hanno bisogno di sentirsi al di sopra delle brighe e *questioni* di partito, questioni che tanto si fanno sentire nei piccoli centri, e che talvolta possono *rendere molto incerto* e precaria la posizione del funzionario stesso, con conseguente detrimento del *servizio* ».

Aggiungiamo, a modo d'esempio, che la suesposta dimostrazione comprende solo l'aumento del *reddito* lordo percepito nei primi anni della gestione Consorziale, possiamo fino da questo *momento fare il più serio* assegnamento sui miglioramenti da ottenersi *ancora durante il decennio* in corso. A questo *punto* non *possiamo* passare sotto silenzio che la maggior parte dei Comuni della nostra Provincia sono *vincolati cogli appaltatori* per un intero decennio e cioè fino al 31 Dicembre 1915. Conseguentemente, in questi *Comuni*, l'aumento che naturalmente si verifica nel gettito della tassa dazio per il progressivo aumento della *popolazione*, *per i suoi crescenti* bisogni, per lo sviluppo ognora più forte dell'industria e specialmente del*l'agricoltura ed in ogni altro ramo* dell'attività collettiva ed individuale, diciamo che tutto ciò va ad esclusivo *vantaggio degli appaltatori*.

Si dice spesso che l'appalto è necessario perchè i Comuni non sono *eccessivamente adatti* ad amministrare

25 APPENDICE DEL « PAESE »

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

— Guardate meglio — gridò il capo — qualche cosa ci sarà: Questi villani sono più furbi di voi.

— E' vero — osservò Gio Batta, che a essere furbo ci teneva — ma se mi dicono che cosa cercano potrò aiutarli e risparmiare loro della fatica. Potrò dire se io abbia o no quello che si cerca.

— Avete udito? — gridò il capo con voce trionfante, al colmo della gioia; — avete *udito*! E' un furbo matricolato costui; è un furbo matricolato, ma l'aggiusteremo noi, l'aggiusteremo. *Rovistate meglio, voi, entro* i sacchi e fra gl'indumenti, poi guardate nelle tasche del vecchio e in quelle *del giovine* e se *non trovereste* nulla dite che io sono un minchione.

Gli Zamboni dovettero anche lasciarsi *tastare* e *rovistare* i panni indosso e sentire il contatto delle mani sgarbate dei dazieri che volevano a ogni costo quello che *loro faceva* comodo di trovare.

Naturalmente, però, non trovarono nemmeno una *ciambella* perchè *nei* due giorni di viaggio l'appetito del piccolo Zamboni aveva distrutte le provviste.

Quando fu finita la perquisizione e il capo dei *dazieri* avrebbe dovuto lasciarsi dire del minchione dai suoi subordinati e questi si misero con le braccia penzoloni, a riguardare ora il povero Gio Batta ora il loro capo, con l'espressione evidente della delusione negli sguardi, si vide Gio Batta ritrovare il coraggio di cui non era nato povero e prenderlo a due *mani* e con voce alta e con grandi gesti dire tutto il suo risentimento e rivendicare tutta la sua onestà e pretendere che *gli si* facessero le scuse.

Le parole ch'egli disse e gli atti ch'egli fece *furono* tali da dargli una soddisfazione che in seguito avrebbe sempre ricordato e raccontato con piacere, per attenuare un poco l'amarezza di tanti altri ricordi poco piacevoli.

Il capo dei *dazieri si fece* appresso all'arrabbiato montanaro gli tese contro le *braccia*; volle stringergli forte forte le mani; protestargli la sua *stima*; fargli le sue più umili scuse e infine condurlo a bere un bicchiere del più buono di un'osteria vicina.

Il vino fu bevuto con grande soddisfazione di tutte le parti e al momento di pagare si fecero tanti complimenti e si dissero tanti: *pago io*; *no pagherò io*, che lo Zamboni per finirla trasse fuori dalla tasca interna del panciotto la sua busta di pelle ecolorita, cambiò una carta da cinque lire e pagò.

— Obbligatissimo, obbligatissimo — disse la testa gallonata vedendo tanta generosità — bisognerà rivederci per

Continua

da sè stessi l'imposta del dazio consumo, giacchè le gestioni daziarie in economia presentano (a parere di certe persone) degl' inconvenienti e dei difetti di varia natura in conseguenza di certe pretese ingerenze. Ma questo ragionamento non dovrebbe riferirsi che solo a quei Comuni, se pure ne esistono, che oltre alla non riconosciuta competenza dei propri rappresentanti, in tale materia, si ostinano a non voler ricorrere per le dovute cognizioni, a persone tecniche e fornite della indispensabile esperienza nell'azienda daziaria.

Cavasso Nuovo

18. — **Concordia, concordia e concordia** — Nella vicina Fanna vi sono contese fra le Società Operaie. In quel paese di progresso il prete ancora ha buona parte del potere e tenta sopprimere quella istituzione a capo della quale sono persone indipendenti e liberali che procurano il bene dell'operaio e del paese.

Da noi, almeno finora, non è così. La nostra società operaia cammina unica e grandiosa e speriamo che il prete non si immischi per farne sorgere un'altra, che voglia o non si voglia, tornerebbe a danno della prima.

Da noi quindi il prete, e fa bene, se ne sta tranquillo. Come abbiamo ancora riferito, è invece sorta una novella società denominata «I figli del Sole» per gareggiare con l'ormai vecchia, conosciuta e benefica «Concordia e Buon umore».

Ma questa non è una lotta di principio come a Fanna, nè, le due società, diremo, del buon umore, non andranno perfettamente d'accordo, ma nemmeno in collera fra loro. Anzi la Concordia, come più vecchia, cerca di stare in amicizia con *I figli del Sole*, e ci consta che oltre a molti soci della Concordia, anche il nostro caro amico sig. Vasco geometra Ardit, presidente di questa affigliati ai Figli del Sole.

Ripetiamo quindi che da noi il buon umore non manca e che non abbiamo lotte di partito perchè è anche da notarsi che tutti i soci componenti le due società, fanno parte della locale e florida Società Operaia.

Dopo la riuscita festa annuale che La Concordia e Buon Umore diede il 23 dello scorso mese, e nella quale occasione distribuì ai poveri la somma di L. 20, *l'altro giorno* s'invitavano i soci ad un'altro convegno onde dare l'addio ai soci partenti, fratelli Graffitti.

In tale occasione il banchetto ebbe luogo nella trattoria Francescon, d'onde a mensa finita, i soci con fiaccolata e orchestra fecero ritorno alla sede sociale «Albergo ai due mori» dove era giunto in fotografia (50X60) uno schizzo umoristico (che ora è esposto al pubblico) sui fenomeni solari e cioè l'eclisse in fase acuta fra il ridente sole della Concordia e buon umore, che fa capolino dal castello storico di Solimbergo o Soffumbergo, con il novello sole della società «I figli del sole». Il quadro è riuscitissimo tanto come finezza di lavoro che come comicità.

Lode va data all'astronomo del monte Mizza che sappiamo o riteniamo sia il sig. Colussi Giuseppe, socio benemerito e fedele, il quale benchè sul mare del Nord (Wilhelmshaven) si ricorda della sua Concordia.

Queste sono le nostre lotte e se anche Fanna vuole altrettanto non si lasci sottomettere dal P.....!

Beneficenza. — Il sig. Michielutti Angelo di Maniago offre alla Congregazione di Carità di qui lire cinque in segno di gratitudine per le onoranze funebri rese a sua sorella Matilde testè defunta.

La Congregazione ringrazia.

Spilimbergo

18. — **Rinvenimento di scheletri.** — Vi informai del rinvenimento di alcuni scheletri, trovati a 6 metri sotto il piano del terreno, nello scavo della trincea di Gaio per la ferrovia di Gemona.

Oltre ai cadaveri si rinvennero anche alcuni strumenti di uso domestico, delle lame d'acciaio che sembrano vecchi pugnali, e delle fibbie di ottone. A chi avranno appartenuto quegli oggetti? Come si trovavano seppelliti là? E' quello che non ho potuto sapere nonostante che io abbia fatto accurate indagini ed abbia interrogato molti dei vecchi abitanti.

Intanto gli scheletri vennero sepolti. I lavori di sterro proseguono attivamente e si è cominciato a lavorare anche nella frazione di Baseglia; se il tempo seguita buono si riprenderanno presto le murature.

Mortegliano

18 — *Spett. Direzione del giornale «Il Paese», Udine* — A proposito delle osservazioni e domande che mi fa il vostro corrispondente da Sclaunicco sull'articolo «Afta epizootica» del giorno 16 c. m. devo pregarlo di rivolgersi all'autorità competente, vale a dire, al R. medico veterinario provinciale di Udine.

Rispettosi saluti.

firmato Dr *Vedovato Giuseppe*
veterinario consorziale

Tricesimo

Concerto. — Domani la banda della Società operaia inizia la serie dei suoi concerti domenicali. Dalle ore 13 alle 14 1/2 svolgerà in Piazza Umberto il seguente programma:

1. Marcia «Forza e coraggio» Mariani — 2. Sinfonia «La zingara» Balfe — 3. Waltzer «La Catalana» Wan Perck — 4. Fantasia «Onore al merito» Barbieri — 5. Marcia «Bagni di Lucca» Manente.

Pinzano

18. — **La nuova ferrovia.** — Come già vi scrissi sono principiati i lavori per l'espropriazione del 2.o tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona e, se non succederà qualcosa di nuovo, pare che l'Amministrazione Ferroviaria sia animata dalle migliori intenzioni di sbrigarsi.

In attesa che si decida per il Ponte sul Tagliamento, si è ridotto di un chilometro il 2.o Lotto che prima andava fino a Cornino, e entro il mese di Marzo sarà bandito l'appalto.

Anche per il 3.o tronco i lavori di esproprio sono a buon punto ed, una volta decisa la questione della traversata del Tagliamento, che si tira in lungo da due anni, potrà essere provveduto sollecitamente per l'esecuzione dei lavori.

L'efficienza di questa linea sarebbe perfettamente nulla se non si potesse aprirla per intanto all'esercizio entro due o tre anni al massimo.

Speriamo nell'interessamento delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Pasian Schiavonesco

18 — **Mercato bovino.** — Lunedì 21 corrente sarà tenuto qui il solito mercato bovino.

Le *aspettative sono moltissime*, e non crediamo errato l'affermare che lo stesso avrà a riuscire grandioso, non meno del precedente.

CRONACA CITTADINA

Il commento ad un commento

La *Vita* di Roma faceva seguire la lettera dell'on Girardini, che ieri pubblicammo, *da questo commento* che pure integralmente ristampiamo:

«E adesso diremo brevemente il pensiero nostro all'on. Girardini».

«La sua tesi, dunque, è sostanzialmente questa: — Astenersi, cioè non combattere, perchè il Ministero Sonnino evita il Ministero Giolitti».

«E lo scopo?»

«Un partito politico non rinuncia a lottare — che è quanto dire ad esistere — senza aver davanti uno scopo preciso da raggiungere: L'on. Girardini invoca che con ragionamento ci risponde con un ricordo: quello di Felice Cavallotti».

«Ma il ricordo prova precisamente il contrario di quanto il deputato di Udine vuol concludere».

«Cavallotti predicò la tregua al Depretis, ma perchè il Depretis assolvesse la promessa della riforma elettorale».

«Aiutò anche il Ministero Di Rudinì quando il Ministero Di Rudinì gli garantì la cessazione della guerra d'Africa, la fine del blocco parlamentare contro la Estrema, la conquista di riforme liberali».

«Era, dunque, una situazione parlamentare ben netta, definita dalle cose che si dovevano prossimamente attuare».

«Che c'è invece ora? Un Gabinetto Sonnino, composto di conservatori, che tenta — e non può — di ricostituire precisamente il blocco conservatore che il Crispi aveva raccolto contro le forze e le aspirazioni popolari».

«E allora, quale sarebbe la ragione della tregua?»

«Soltanto questa: l'avversione all'onor. Giolitti. E per questa avversione si dovrebbe dar vita a un Gabinetto, il quale campa soltanto della misericordia giolittiana».

«Si fermi a questa sola considerazione l'onor. Girardini: se il Ministero Di Rudinì fosse stato sotto la egemonia del Crispi e sostenuto unicamente dai crispini, Felice Cavallotti avrebbe mai detto di votargli in favore?»

«Ma a noi soprattutto pare che non la democrazia debba accogliere questi sistemi di degenerazione per cui tutta la lotta del Parlamento si risolve in un campo chiuso fra due uomini o fra due gruppi di uomini. A questo possono associarsi i deputati che non hanno nè partiti nè obblighi con la coscienza pubblica. La democrazia no: essa ha da combattere le sue idee, o, meglio, per quelle idee di cui è assertrice di fronte al paese. C'è il Ministero Sonnino così composto, colle tendenze alle quali non può sottrarsi, colle protezioni che deve subire? E gli vota contro. Ma dopo verrà il nuovo Giolitti? Crediamo di no; ma se così fosse, che cosa significherebbe? Che si continuerebbe nel combattimento, con vantaggio inestimabile del gruppo pronto sempre ad esercitare il suo ufficio in Parlamento e nel paese. I deputati dell'Estrema non arrivano alla Camera per assicurare protezione di ministri ai loro elettori, ma per soddisfare un obbligo contratto esplicitamente, obbligo nell'essenza sua ideale».

«E con ciò, che cosa vorrebbe l'onorevole Girardini?»

«Non discorrere di riforma elettorale, nè di indennità ai deputati, nè di avocazione della scuola allo Stato laico, nè di alcuna riforma negata dai clericali, cioè del contenuto radicale per non far ritornare l'on. Giolitti».

«E intanto di quel suo contenuto *sostanziale* che cosa si farebbe la parte radicale? E con che cosa seguirebbe ad agire sull'opinione pubblica?»

«Ci pensi l'on. Girardini, che ha mente così acuta, e avrà la misura delle grandi contraddizioni inscindibili dalla sua tesi».

«Del resto, noi non siamo fautori di nessuna forma monastica di partito. Ma ci sembra che chi si ascrive a un partito faccia sempre bene seguendo la maggioranza legittima del suo partito, in ispecie quando essa opera conseguentemente e bene».

Abbiamo voluto riportare per intero il commento della *Vita* perchè ci sembra incompleto nel riferire la sostanza delle cose dette dal nostro Deputato, di modo che non a queste risponde l'autorevole giornale romano, ma ad una sintesi inesatta che non rispecchia il pensiero svolto nel suo scritto dall'on. Girardini.

Se lo *scopo* del contegno suggerito dall'on. Girardini è da esso e da altri seguito nell'ultima votazione, non fosse altro che quello di impedire una resurrezione del ministero Giolitti, sarebbe già uno scopo lodevole; ma lo è tanto più perchè questa resurrezione potrebbe avvenire (e già se ne parla anche troppo) con l'aiuto e forse con la cooperazione in buona fede di uomini di Estrema Sinistra.

Ora l'azione dell'on. Giolitti, messa in luce e condannata tanto giustamente dalla democrazia italiana e dalla sua stampa, fu ed è ancora tale da attestare in lui un *carattere informato a così profondo ed insanabile scetticismo, quale forse in niun uomo politico* ebbe mai l'Italia dopo la sua costituzione, nemmeno in Agostino Depretis. Non è il caso di documentare alla *Vita* quanto affermiamo, Abbiamo ancora presenti gli articoli suoi sempre formidabili per logica e spesso vibranti di sdegno contro l'azione deleteria del governo Giolitti, contro le sue alleanze coi clericali ed i patti indecorosi conchiusi in tanti collegi, *contro vergognose rinuncie ad impegni* assunti dalla parola reale per obbedire ai suoi cooperatori nelle elezioni, contro l'ostentata indifferenza ad ogni appello d'idealità democratiche, forte dell'appoggio di una maggioranza creata per volere di vescovi, e di parroci presso cui unico titolo alla candidatura ed alla riuscita era l'asservimento alla loro autorità ed ai loro interessi.

Non è il caso di documentare ciò e tante altre cose nè per la *Vita*, nè per alcuno che abbia vissuto in questi ultimi anni.

Quando si son date simili prove e si è vista la conseguente depressione morale del paese, la sfiducia in tutto ed in tutti, è strana e pericolosa ingenuità quella di lasciar fiorire la speranza che con un altro programma ed in altra compagnia, lo stesso uomo possa essere un altr'uomo anzichè... una maschera con diversa truccatura.

L'on. Giolitti è una personalità politica più per qualità di carattere e di temperamento e per forza di volontà, che per *genialità* di concezioni intellettuali, tale da lasciar traccia non lieve del proprio passaggio al governo e nel paese. E la traccia non è bella.

I programmi sono una cosa, i sistemi di governare un'altra; quelli di Giolitti, li conosciamo.

L'avversione a Giolitti è, dunque, spiegata a priori da parte di ognuno che ami il proprio paese.

Ed è immeritato quindi l'appunto della *Vita* là dove vorrebbe presentare quest'avversione come una degenerazione della vera lotta parlamentare, cioè come un combattimento in un campo chiuso fra due uomini, o fra due gruppi d'uomini. Si tratta, ripetiamo, di sistemi e la cosa è ben diversa.

Sta bene: la democrazia deve combattere per le sue idee, per quelle idee di cui è assertrice di fronte al paese. Ma queste idee penetrano anche nei programmi di Sonnino, come in quelli di Giolitti. Anzi a Sonnino si è fatta l'accusa di aver presentati non troppi progetti di riforme accettabili (e migliorabili) dalla democrazia.

I socialisti *proclamano* che la riforma tributaria è improntata alla loro concezione; i maestri ed i competenti in materia scolastica, lodano il progetto sulla scuola primaria come il passo più deciso che, nelle presenti condizioni, si potesse fare verso l'avocazione allo Stato; i Sodalizi dei lavoratori lodano le proposte di riforma dell'on. Luzzatti...

Perchè non si dovrebbe avere verso l'on. Sonnino quell'attesa sinceramente dichiarata, che fu per quattro anni, in effetto, accordata all'on. Giolitti, che mistificava le stesse ragioni della vita dello Stato?

Attesa tanto accordata già all'onor. Giolitti che i socialisti accusavano i radicali di giolittismo, i radicali volgevano la stessa accusa ai socialisti ed il pubblico la rivolgeva a tutti.

E perchè fu consentita all'on. Sonnino una benevola attesa appena presentatosi, per poi votargli contro dopo *la presentazione di un buon programma?*

L'on. Girardini poi non ha detto *soltanto* che bisogna votare per Sonnino perchè non torni Giolitti, ma ha detto che bisognava non incrudelire contro Sonnino per non preparare l'avvento di Giolitti col partito radicale, che da tale contatto resterebbe deformato e deturpato ben diversamente di ciò che avvenne con Sonnino.....

Infine bisogna conchiudere che non si ha diritto, per un così misero fine politico, di ritardare ed anzi di fare *naufragare utili riforme reclamate dal Paese.*

Il nostro proletariato

Perchè il proletariato veda che razza di lealtà si usi dai redattori del *Lavoratore*, segnaliamo come detto giornale riporta oggi il il commento della *Vita* alla lettera del on. Girardini (commento, del resto, rispettoso e fatto sotto la lettera e quindi senza *gesuitismo*), tralasciando di far cenno a quanto nella lettera è detto ed omesso nel commento, tralasciando di dire che molti deputati socialisti trovarono buono *il programma dell'on. Sonnino*, che moltissimi (17) non si trovavano presenti al voto di sabato, nè soggiungendo una parola sulle spiegazioni trionfali date dal nostro deputato a giustificazione della propria condotta.

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 18 febbraio 1910)

Nomina per la Società Protettrice dell'infanzia. — Ha delegato a proprio rappresentante nel Consiglio Direttivo della Società *Protettrice dell'Infanzia* l'assessore Emilio Pico.

Per la ferrovia Udine-Mortegliano. — Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale nella prossima seduta la proposta di concorso di L. 1500 annue per 35 anni nella spesa di costruzione e di esercizio della ferrovia Udine-Mortegliano.

Per l'esposizione del 1911. — Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale un concorso di L. 5 mila per la partecipazione alle feste commemorative del 1911 in Roma.

Allargamento di un viale. — Ha autorizzato la spesa per l'allargamento del viale di passeggio lungo l'argine della roggia fra il Molino Cojutti e le prime case di Chiavris.

Commissione Prov. di Beneficenza e assistenza pubblica

(Seduta del Febbraio 1910)

Affari approvati

Udine. Ospizio Esposti. Rinnovazione dell'art. 6 del Regolamento.

Udine. Monte di Pietà. Gratificazione ai pensionati.

Udine. Orfanotrofio Renati. Forniture delle *vituarie*.

Pozzuolo. Opera pia Sabbadini. Bilancio 1910.

Udine. Compoternità dei calzolai Bilancio.

Udine. Commissaria Piani in Lovaria Bilancio 1910.

Udine Casa di Ricovero Bilancio 1910.

Udine. Legato Bartolini. Bilancio 1910.

Udine. Tiene a notizia la costituzione del consiglio di tutela dell'esposto Corsini Angelo.

Udine. Ospizio Tomadini. Bilancio 1910.

Pordenone. Monte di Pietà. Aumento di stipendio agli impiegati.

Udine. Commissaria Uccellis. Preventivo 1910.

Udine. Ospedale Civile. Collocamento a riposo dell'infermiere Giovanni Trevisan. *Continua*

La demolizione dell'Isola Cortelazzis

Lo sgombro dei primi uffici
e il programma dei Lavori

Buona parte dei fabbricati dell'isola Cortelazzis sono già smantellati.

Stamane è cominciato lo sgombero dell'ufficio tecnico che per il primo va ad occupare i locali del Castello.

Gradatamente sgombreranno anche gli altri uffici per allogarsi ove sono stati destinati. I pompieri verranno *passati nei locali dell'Ospitale Vecchio.*

Per la fine dell'anno saranno già poste le fondamenta e fatti i locali sotterranei e per la fine dell'anno 1912 si spera che il fabbricato sia innalzato fino al tetto.

Se non interverranno inconvenienti durante i mesi di marzo, aprile e maggio si ultimeranno le demolizioni e nei successivi, giugno luglio e agosto si faranno per 60000 metri di scavi.

INTORNO al prossimo censimento

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge per il quinto censimento generale della popolazione ed il primo censimento industriale e riordinamento dei servizi di statistica, rileva che nessun motivo di ordine finanziario può essere invocato a ritardare oltre il 1911 il censimento della popolazione, il 5.o della serie. La necessità e l'improrogabilità di questa indagini viene in evidenza anzitutto per chi enumera le molte leggi positive che per la loro retta applicazione suppongono fra le altre cose, notizie recenti del numero degli abitanti in diversi centri o nelle diverse circoscrizioni territoriali. Le leggi sulle Amministrazioni provinciali e comunali, sull'elettorato politico, sui giurati, sull'istruzione elementare, sulla pubblica beneficenza, ecc. non troverebbero sicura la base nei registri di anagrafe dei Comuni qualora gli uffici anagrafici rimanessero troppo a lungo senza elementari correzioni che loro possono venire da un bel condotto censimento.

Com'è noto, osserva la relazione, il movimento migratorio interno e quello da e *per l'estero assunsero proporzioni* tanto straordinarie, che il servizio anagrafico dei Municipii, per quanto reso più semplice e spedito tiene dietro faticosamente a tale movimento, riparando come può alle ommissioni ed alle tardive denuncie dei privati, e se ne va di anno in anno migliorando, reclama per *progredire* anche il sussidio di una indagine generale. Tralasciare nel 1911, cinquantenario della nuova Italia, il censimento che fu pure condotto nel 1861, quando urgevano le grandi spese dell'unificazione amministrativa e si annunziava un primo disavanzo di quasi mezzo miliardo, apparirebbe un sintomo grave di *scemata considerazione* delle esigenze della moderna cultura.

La relazione ricorda come furono ripartite le spese del censimento precedente. Afferma che nel censimento le spese dovranno congruamente essere aumentate per varie ragioni, tra cui prima quell'aumento della popolazione tra il 1901 ad oggi, aumento che si calcola da 2 milioni a 3 milioni e mezzo.

Esposti *per sommi capi* i criteri ai quali si riformerà l'indagine del censimento industriale, la relazione rileva che tale censimento, che per la prima volta in Italia, sarà di interesse più vivo per la non lontana rivelazione dei trattati di commercio e per una curiosità di quelle che sono generatrici di scienza; la curiosità di conoscere bene come si presenta la *fisonomia* industriale dell'Italia al chiudersi di un decennio il quale ci ha fatto assistere ad un meraviglioso crescendo dell'importazione del carbon fossile, delle macchine di ogni specie, alla utilizzazione su larga scala delle forze idrauliche per la produzione dell'energia elettrica, all'improvvisazione di *industrie* nuove ed all'ingrandimento delle antiche.

Il censimento si farà a mezzo di fogli per famiglia e schede individuali.

L'esecuzione del censimento è affidata in ogni comune al sindaco, assistito da apposita Commissione, la quale si comporrà dei membri della Giunta e di altre persone scelte dallo stesso sindaco. Per *facilitare poi il censimento* industriale la Commissione potrà essere rafforzata coll'aggiunta di persone appartenenti al ceto industriale la Associazione e di rappresentanze di operai.

Scuola Popolare Superiore

Iersera, nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico, il Prof. G. Rovere, insegnante di storia nel nostro Liceo, tenne l'annunciata lezione sul tema: «Giuseppe Garibaldi».

La sala era gremita; molti studenti e larga rappresentanza dei gentil sesso.

Va notata la presenza d'una numerosa squadra di convittori del Collegio Toppo-Wassermann; i quali, come figuravano alla penultima lezione tenuta dal Prof. Maffei, censore nel Collegio stesso, sul tema «La storia nella poesia della terza Italia» iersera, con un contegno correttissimo, ascoltarono attentamente la bella lezione di storia patria.

L'oratore comincia in perfetto orario; dice come, aprendo le pagine del nostro risorgimento, grandeggino davanti a noi quattro massime figure storiche: Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele II. Delle quali figure Garibaldi, senza dubbio è la più popolare.

E con parola piana, senza la vieta tronfiezza retturica sul ancora si ricorre parlando della patria e dei nostri eroi, intesse con chiarezza tutta la vita del Cavaliere, con minutezza di particolari e con bella frase sintetica. Fa un confronto tra il Mazzini, il sognatore, l'apostolo, il poeta della nostra redenzione nazionale che mai deviò dalla sua fede repubblicana, e Garibaldi, l'uomo pratico, che seppe piegare la sua fede politica alla volontà del Re Galantuomo.

Dell'Eroe, conchiude, si dirà degnamente quando, fra qualche secolo sorgerà un poeta degno della grande epopea Garibaldina.

L'oratore fu applauditissimo.

Consiglio Comunale

La Giunta nella sua seduta di ieri ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per il giorno di Venerdì 25 corr. febbraio alle ore 14.

Società Operaia Generale

La riunione dei probiviri

Jersera si convocò il collegio dei Probiviri della Società Operaia per pronunciarsi sulla domanda di un socio al godimento del sussidio continuo. Il Comitato Sanitario in precedenza accolse tale domanda, il Consiglio la respinse, da ciò quindi l'argomento della convocazione dei probiviri per giudicare in merito.

Al banco della presidenza sedevano il presidente della Società G. E. Seitz, il direttore A. Cremese, ed il segretario Sociale C. Canevari.

Del collegio dei probiviri intervennero: Belgrado co Orazio, Bosetti Arturo, Calligaris Alberto, Candelaresi Michele, Cossio Antonio, Della Rossa Luigi, Doretti Gio. Batta, Sabbadini Luigi, Tonini Gabriele e Zuliani Plinio.

Il presidente, il direttore ed il segretario informarono gli intervenuti sulle motivazioni e ragioni che determinarono il Comitato a votare in senso favorevolmente ed il Consiglio contro la concessione.

Vi fu una lunga discussione che finì coll'accoglimento della domanda.

Il socio perciò viene reintegrato nei suoi diritti con la data del 1. gennaio 1910.

E' morto il "Romagnolo,,

Il buon vecchio Primo Traglia, nativo di Argenta, conosciuto col nomignolo di «Romagnolo» che noi incontravamo sempre per la via co' suoi giornali sotto il braccio, gridati con sua voce un po' fessa, è morto al nostro ospedale ove era ricoverato da poche ore.

Il Romagnolo fu giovane baldo e forte e combattè nelle nostre campagne per l'indipendenza.

Ritiratosi dalla vita militare venne a Udine, s'ammogliò e fece sempre lo strillone di giornali, diventando una delle macchiette più caratteristiche della città.

Ladri in un negozio di ferramenta

Ignoti l'altra notte penetrarono nel negozio di ferramenta Giovanni Grillo in Via Poscolle.

Si trovarono ieri mattina i cassetti forzati e aperti, le carte in disordine e circa cento lire mancanti. Se i ladri avessero rovistato anche sotto lo scrittoio avrebbero trovato altre trecento lire.

Si crede che i ladri introdottisi nel magazzino prima della chiusura del negozio, si siano nascosti aspettando di muoversi nella notte.

Essi uscirono dalla porta di strada che si chiude senza lucchetto dal di dentro e che la mattina fu trovata socchiusa.

Esercitazioni militari sul Piazzale del Cimitero

Non ci sono prati intorno a Udine?

Da parecchio tempo e quasi tutti i giorni chi si reca al Cimitero trova sul piazzale di questo un centinaio di militari che fanno delle evoluzioni e, che non sentono il dovere di smettere nemmeno all'arrivo di qualche convoglio funebre.

Eppure il regolamento di disciplina fa obbligo a tutti i militari di far atto di rispetto e di salutare i convogli funebri.

Non sono mancate proteste da parte dei cittadini. Una persona di nostra conoscenza anzi si rivolse al capitano comandante della compagnia in manovra, per dirgli la sconvenienza della cosa, la quale, oltre a costituire una mancanza di rispetto verso la morte e il Pio Luogo, è anche una menomazione continua del sentimento dei vivi.

Un altro sconcio è poi quello di vedere signore e signorine che transitano per il piazzale essere fatte segno a frizzi e paroline, che vorrebbero essere galanti.

Fa meraviglia che dopo le rimostranze di parecchi cittadini e dello stesso guardiano del cimitero il comandante d'una compagnia cui si risparmia la fatica di andare a fare le sue esercitazioni un poco più lontano, non si sia mosso dal suo posto d'occupazione.

Aspetta forse che gli s'invii una pianta di Udine e d'intorni sulla quale siano indicate le località ove si possano addestrare i soldati senza rompere le scatole ai vivi ed ai morti?

Varie di cronaca

Elargizioni della Banca Cooperativa Udinese — Ecco l'elenco delle erogazioni di beneficenza fatte dalla Banca Cooperativa Udinese, con gli utili del 1909.

Iscrizione socia perpetua alla Dante Alighieri L. 150; Istituto Tomadini L. 100; Derelitte L. 100; Società Operaia di scuole arti e mestieri L. 300; Scuola e famiglia 100; Reduci patrie battaglie L. 100; Asilo di carità L. 100; Casa di Ricovero L. 100; Asilo notturno L. 100; Scuola serale Contabilità Agenti di Commercio L. 100.

Totale L. 1250.

— Beneficenza speciale nella ricorrenza del 25.o anno di fondazione della Banca: alla Società protettrice dell'Infanzia, per un letto perpetuo della Colonia Alpina L. 1800, a disposizione della Società L. 200.

Ricreatorio «Carlo Facci». — Programma per domani domenica 20 corr. dalle ore 13 1|2 alle 16 1|2:

Lezione di musica; Giuoco del Calcio; Prima giornata della gara con premi.

Verdura sequestrata — Il vigile Pegoraro sequestrò ieri e fece distruggere 150 chilogrammi di verdura germogliante posta in vendita in Piazza Mercatonuovo.

Sotto i cipressi — Stamane ebbero luogo i funerali della giovane sposa *Luigia Pesce-Molinis* d'anni 26, moglie al sig. Enrico, fattorino alla Congregazione di Carità.

L'accompagnamento funebre di parenti ed amici riuscì un bell'attestato di stima e di cordoglio e ciò valga a lenire il dolore delle due famiglie.

Beneficenza — In morte del dottor Alessandro Rubbazzer, alcuni amici, per onorarne la memoria, offersero alla Società dei Reduci L. 35.—.

— La famiglia Luzzatto, per onorare la memoria del cugino cav. Gio. Batta Luzzatto offerse alla Società dei Reduci L. 30.—.

La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

— La signora Fanny Franzolini ved. Zuccolo per onorare la memoria della compianta figlia Carolina ha offerto lire 50 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti per la generosa elargizione.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Le operette

Pubblico numeroso ieri sera al Sociale per la seconda del «Sogno d'un Waltzer». Gli artisti furono spesso applauditi e chiamati alla ribalta.

Si richiesero parecchi *bis*. Questa sera il «Sogno d'un Waltzer» si replica.

Cinematografo Edison

Grandioso ed imponente programma per questa sera, e domani.

«Le smorfiose ridicole» commedia di Moliere riprodotta in cinematografia dal sig. G. Berr. Della Casa Pathè Frères.

«Terribile punizione» grandioso dramma. Della Casa Pathè Frères.

«Il matrimonio di Scilinguetti» comicissima Della stessa Casa.

Soltanto per questa sera si darà fuori programma:

«La signorina Frascoya al trapezio».

Programma musicale

da eseguirsi domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 11 alle 12.30 dal 79. regg. fanteria.

«Marcia Militare» Vitelli — Sinfonia «Prometeo» Beethowen — Valzer sopra i motivi più favoriti dell'operetta «Sogno d'un Valzer» Straus — Gran finale 2.o «Lucia di Lammermor» Donizetti — Fantasia «La Vedova Allegra» Lechàr — Nibi-Marsch dello Dame Viennesi «Sogno d'un Valzer» Strauss.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Offesa al pudore

Drivo Antonio fu Pietro, d'anni 53, contadino, da S. Michele al Tagliamento imputato d'offesa al pudore coll'aggravante della recidiva.

Fu condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Difensore avv. Zagato.

CRONACA DELLO SPORT

Podismo

Domenica prossima, come venne annunciato avrà luogo la I. marcia «Fortior» di km. 50 indetta dalla Sezione Podismo della Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

La partenza è fissata per le ore 7 precise dalla Sede Sociale con il seguente itinerario: Udine, Cividale Castel del Monte, Piccon, Azzida, Cividale.

Dal bollettino Ufficiale del «Fortior» risulta che nelle premiazioni annuali la Sezione Podismo figura al 14° posto nella classifica generale delle numerosissime squadre concorrenti e perciò ebbe a riportare in premio una splendida targa di bronzo argentato con relativo diploma. Si rammenta che tutti possono partecipare alle marce iscrivendosi alla Sezione.

Fra Libri e Riviste

Rivista mensile dell'associazione italiana per il movimento dei forestieri. — Il fascicolo di febbraio di questa interessante e bella Rivista che l'Associazione Movimento Forestieri distribuisce gratuitamente ai soci, alle sue Sezioni, ai suoi Comitati, nei pubblici ritrovi, negli Hôtels, nei Tourist-Offices, nelle stazioni di confine, ecc. è uscito in veste elegantissima, su carta di lusso, riccamente illustrato da belle e nitide incisioni.

Abel Bonnard dice in un brillante articolo le impressioni provate percorrendo la Toscana «de Sienne à Pise»; Gabriel Faure in poche righe esprime la sua ammirazione su «le Lac d'Iseo».

Al «Monumento al padre della patria» sono dedicate dieci pagine della bella Rivista che riproduce in diciotto splendide incisioni le parti più interessanti di dettaglio e d'insieme della *grandiosa opera*.

L'Esposizione ed i festeggiamenti del 1911 danno occasione alla riproduzione di due interessanti progetti: quello del sottopassaggio al Corso Dante e quello della sala dei festeggiamenti in Torino.

Interessanti e numerose rubriche, ricche di notizie, fanno seguito a questi articoli. Citiamo: *Il nostro patrimonio artistico. — Per far conoscere e amare il nostro paese. — Feste e festeggiamenti, Esposizioni, Concorsi ecc. Comitati e Sezioni.*

Taccuino del pubblico

Caleidoscopio

L'onomastico

19 Febbraio, s. Corrado.
20 Febbraio, s. Nemesio.

EFFEMERIDE STORICA

19 Febbraio 1831. — Numerosi arresti a Udine per le dimostrazioni del giorno 18.

20 Febbraio 1797. — Passaggio di milizie tedesche. La cassa di guerra nella Chiesa di S. Pietro Martire a Udine.

Mercato dei valori

della Camera di Commercio 18 febbraio 1910

RENDITA 3.75 0|0 netto	104.78
» 3 1|2 0|0 netto	104.86
» 3 0|0	72.—

AZIONI

Banca d'Italia	1420.60	Ferrovie Medit.	410.63
Ferrovie Merid.	636 25	Società Veneta	230.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba	509.—
» Meridionali	374.25
» Mediterranee 4 0|0	504 25
» Italiane 3 0|0	368 25
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	5 0.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	505.—
» Cassa R. Milano 4 0|	511 25
» Cassa R. Milano 5 0|0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	508.50
» Idem 4 1|2 0|0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.63	Pietrobur. (rubli)	267.81
Londra (sterline)	25.34	Romania (lei)	99.90
Germania (mar.)	123 82	Nuova-york (dol.)	5.17
Austria (corone)	105.27	Turchia (lire tur.)	22.82

AFFEZIONI DELLA PELLE

L'unguento Foster a Venezia

La pelle ha delle qualità eccezionali per eliminare dal corpo tutte le impurezze accumulatevi dall'organismo, ma va soggetta a delle affezioni particolari che arrestano ed ostacolano le sue funzioni, e richiede quindi una cura speciale. Dalla dichiarazione seguente tutti coloro che soffrono d'una qualsiasi affezione alla pelle si convinceranno che hanno alla loro portata il rimedio desiderato. Il signor Angelo Bassan, Via Vittorio Emanuele 4384, Venezia, ci comunica:

«Da tre anni circa un eczema venutomi sul cuoio capelluto parietale sinistro era ostinato non solo a non voler scomparire, ma aveva anche tendenze ad allargarsi. Ciò mi seccava enormemente perchè possedendo una folta capigliatura ero nell'impossibilità di pettinarmi. Adoperai diversi unguenti e pomate, che se momentaneamente mi recavano un piccolo sollievo, non ebbero però mai l'efficacia voluta per guarirmi.

«Mi consigliarono l'Unguento Foster quale rimedio *infallibile per il mio male*. Ne feci uso ed in coscienza attesto che la sua efficacia è semplicemente vera. Dopo poche applicazioni il mio eczema che era sempre rimasto ribelle a qualsiasi altro trattamento andò di mano in mano rimpicciolendosi fino a scomparire del tutto. Non posso quindi che ringraziarvi per questo efficacissimo prodotto che non mancherò di raccomandare di tutto cuore a tutti quelli che potranno averne bisogno. (Firmato) Angelo Bassan.»

L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmaceutica Centrale Via Mercatovecchio, Udine) è uno specifico contro tutte le affezioni della pelle, quali ad esempio: eczema, erpete, pustole, eruzioni cutanee, punti neri, tigna, geloni, scabbia, varicella e tutti i pruriti. Esso agisce con successo laddove tutti gli altri prodotti hanno fallito. La prima applicazione calma immediatamente l'infiammazione, l'irritazione e l'agitazione prodotte dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti: Molto spesso una scatola basta per ottenere una guarigione permanente. L'Unguento Foster è pure impiegato con pari successo per combattere le emorroidi.

Il Vero Unguento Foster trovasi in vendita presso tutte le farmacie, a L. 3,50 la scatola, e 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano; Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Municipio di Udine

Fino al 28 febbraio corrente resta aperto concorso al posto di applicato d'ordine presso l'Ufficio della Conciliazione e ad un posto di applicato di concetto di terza classe negli Uffici interni municipali. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Rivista Settimanale di Borsa

Generale — In questa settimana notiamo che gli *affari furono discretamente* animati senza variazioni degne di nota nei prezzi salvo per pochi titoli.

Il programma ministeriale esposto alla Camera ha fatto in borsa ottima impressione. Ne risentirono i *saccariferi*, ma il lieve turbamento del mercato non ebbe tempo di affermarsi, sia pel paragone tra i provvedimenti odierni e *quelli giolittiani di nefasta memoria*, sia perchè si tratta in complesso di lieve aggravio ad uno dei commerci voluttuari e di un peso forse non troppo grave nè straordinariamente inceppante per l'industria degli zuccheri, che può aver tempo e modo di adattarvisi.

Migliorarono specialmente i bancari *compreso il Credito Italiano* ed oltremodo ricercati i valori d'impiego favoriti dall'abbondanza di disponibilità. I *Beni stabili* pure ricercati con scarsi venditori su ottimi risultati esercizio 1909; domandata la *Savona*.

Quantunque molto resistenti, constatiamo manovrate le *Terni Elba* ed *Ansaldo*.

I cambi *si mantennero stazionari* e le rendite si presentano migliori.

Locale — *Domani sono convocati* in assemblea i soci di diversi istituti di credito della Provincia.

Convocano la Banca Popolare di Buia, la Banca di Gemona, la Banca Cooperativa Popolare di Gemona, la Banca Cooperativa di Cividale, pressochè *cogli stessi ordini del giorno* contenenti l'approvazione del bilancio 1909 e la *rinnovazione delle cariche sociali.*

Per intervenire alle due prime è necessaria la presentazione delle azioni possedute.

Non abbiamo notato transazione di importanza, nei valori locali: qualche affare in azioni stabilimento agro Orticolo caduto al disotto del nominale.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

IL SINDACO
di
PASIAN SCHIAVONESCO
AVVERTE
che in Pasian Schiavonesco il giorno di lunedì 21 corrente avrà luogo il solito mercato bovino.
Il Sindaco
LUIGI ZAMPARO

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: M. 6.00 — A. 8.35 — M. 11.00 — A. 15.32 — M. 17.47 — M. 20.00.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 16.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.26 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.46* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.18 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50.
da Treviso — M. 19.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 6.50 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.45.
da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15.57, 19.21, 21.28
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.26, 11.33, 15.9, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 13.3. Arrivo a Fagagna 14.4.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.
Partenza da S. Daniele: 6.53, 10.55, 16.31, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 15.30. Arrivo a Udine 17.31.
Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12.33, 19.15, 19.6.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale il PAESE